

LE NOVITÀ

ANDREA GIARDINA

Quei cani a spasso nel '900

Felice Modica

Sterminato è lo spazio occupato dal cane nella letteratura mondiale del '900. Limitandosi alle patrie lettere Andrea Giardina ha raccolto materia abbondante per distillare un saggio che appassionerà cinofili e bibliofili, *Le parole del cane. L'immagine del cane nella letteratura italiana del Novecento* (Le Lettere, pagg. 269, euro 24). Usando le parole dei grandi autori italiani si evidenzia come il cane, animale quasi umano, dall'uomo ha assorbito le contraddittorie duplici. Argo o Cerbero, amico o minaccia. Ora, con Manganeli, «il sintomo della nostra nevrosi», con Giovanni Giudici «l'unico che mi abbia capito bene», con Malaparte «spirito libero», con Calvino o Rigoni Stern compagno di caccia. Comunque, un assoluto protagonista.

ARTURO VARVELLI

Tripoli-Roma andata e ritorno

Marta Allevato

La storia non cambia. Semplificando sembra questa la morale del ben documentato *L'Italia e l'ascesa di Gheddafi* (Baldini Castoldi Dalai, pagg. 347, euro 17,50), in cui Arturo Varvelli ripercorre le relazioni tra Roma e Tripoli: dall'espulsione degli italiani colonizzatori dopo il colpo di Stato del Colonnello (1969), passando per la graduale «riconquista» del Paese africano con gli accordi Fiat ed Eni, la vendita di armamenti, l'intesa del '74, fino al Trattato di amicizia nel 2008. Sulla base anche di documenti inediti degli archivi del ministero degli Esteri, l'autore suggerisce che, al di là degli interessi politici, è la complementarità fra le due economie che rende oggi come allora Gheddafi un partner fondamentale per l'Italia. E viceversa.

GHIYASODDIN 'ALI DI YAZD

Tamerlano visto da vicino

Giuseppe Bernardi

Ineffabile, odioso, superlativo in tutto, uno di quegli uomini che fanno grande e brutale insieme la storia, Tamerlano, la cui memoria atroce rivaleggia con quella di Gengis Khan, non potrà mai, neppure ora con la pubblicazione de *Le gesta di Tamerlano*, scritte dal suo segretario di corte Ghiyasoddin 'Ali Di Yazd (Mondadori, pagg. 244, euro 16, a cura di Michele Bernardini), ricevere dai posteri un giudizio definito. Quest'uomo degli eccessi, il pagano che abbracciò l'Islam, l'analfabeta che era il mecenate sensibile alle arti, dal 1370 al 1404, in una successione impressionante di spietate campagne, da Delhi all'Egeo, da Damasco al Turkestan cinese, inseguì il sogno impossibile dell'unificazione dell'Asia.

Saggistica

Naturalmente